

VADEMECUM

Le cinque cose da sapere per essere preparati allo choc ed evitare truffe

1

Quando la società si mette in contatto con gli eredi, lo fa prima di tutto con una telefonata. Viene quindi proposto ai beneficiari di firmare il «contratto di rilevazione», una scrittura privata con la quale la società Coutot Roehrig si impegna a versare l'eredità a chi sottoscrive il contratto e a trattenere per sé una quota che varia dal 10 al 30 per cento. Chi firma non sa di cosa si tratta, né della somma di cui si parla né di chi ha lasciato l'eredità. Lo scopre solo una volta che ha firmato. Ha però un'assicurazione: se per caso non ci fosse nulla da incassare - perché nel frattempo compare un altro erede - non deve assolutamente nulla alla società. Al massimo avrà semplicemente perso un po' di tempo

2

Le ricerche possono durare dai due ai cinque anni, a seconda dell'albero genealogico della famiglia. «Tutti sognano il classico zio d'America - spiega Nadia Spatafora - ma pochi ci credono quando diamo la notizia». Il mercato delle eredità è in netta crescita: lo dimostra il fatto che la Coutot Roehrig, che in Italia da 18 anni ha sede a Genova, con filiali a Milano e a Roma, in Francia conta ben 35 sedi e per tutte il fatturato è in netto aumento. Da quando hanno aperto nel nostro Paese, l'azienda ha lavorato oltre mille e cinquecento pratiche. Garantendo per ogni erede una media di circa ventimila euro

AFFARI DI FAMIGLIA

Caccia allo zio d'America

Gli 007 che scoprono se abbiamo un'eredità

di Manila Alfano

Quando la telefonata arriva è sempre inaspettata e improvvisa e la reazione ha diverse sfumature di «non ci credo». La notizia effettivamente è di quelle che fanno fare un balzo sulla sedia: «Un suo parente è deceduto e c'è un'eredità da riscuotere». Dall'altra parte del telefono la Coutot Roehrig, società nata in Francia, a Parigi nel 1895 da Maurice Coutot, un avvocato che per primo ha avuto l'idea di applicare alla ricerca degli eredi la norma del codice napoleonico che riconosce una ricompensa a chi recupera un tesoro. «La telefonata è la fase più delicata», spiega [redacted] responsabile della filiale di Genova che ha aperto i battenti 18 anni fa e che si è poi estesa a Milano, e a Roma, 41 le sedi in tutto il mondo. Segno che il settore è in piena espansione. «Merito della nostra serietà - dice orgogliosa la responsabile italiana Nadia Spatafora -. Per ogni pratica mettiamo in conto due o tre anni di lavoro, di ricerche, di compilazione di alberi genealogici. Cinque, sette-

mila euro ogni volta. Ricostruiamo la storia di una famiglia intera, rami materni, paterni, matrimoni, discendenze. A volte è dura, ci vuole pazienza e grande determinazione, basti pensare che una pratica su due sconfina all'estero diventando una ricerca internazionale di eredi». È la storia del famoso zio d'America, quello in cui tutti vorrebbero incappare una volta nella vita ma a cui è difficile credere, quel lontano parente di cui nessuno in famiglia aveva più parlato, perché nessuno se ne ricordava più.

LA TELEFONATA DELLA SVOLTA

Vite lontane e diverse che si ritrovano alla riscossione di quei beni che altrimenti andrebbero persi. Dieci anni in Italia, il tempo massimo per riscuotere le eredità, altrimenti tutto va al demanio, allo Stato. E succede spesso. Invece,

2-3

gli anni in media necessari per portare a termine un lavoro che prevede ricerche, compilazione di alberi genealogici, la ricostruzione della storia della famiglia, matrimoni e discendenze

101

gli anni della persona più anziana che ha ricevuto l'eredità. Quando è stato rintracciato viveva in Colombia dove la famiglia si era trasferita in cerca di fortuna



cosa dice la legge

Le norme

In caso di morte, i beni e i diritti (ad esempio, il diritto di usufrutto o di uso dell'abitazione) che sono appartenuti al defunto e che formano l'oggetto della successione sono trasferiti agli eredi, secondo le regole della successione o le disposizioni indicate nel testamento. L'insieme di tali beni, costituisce il patrimonio che cade in eredità.

Le imposte

In Italia l'imposta di successione è tra le più basse del mondo e prevede tre aliquote a seconda del grado di parentela degli eredi: coniuge e parenti in linea retta il 4%, fratelli e sorelle, 6%, altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3° grado: 6%, tutti gli altri soggetti, 8%. In Francia invece è al 55 per cento



3

Nella maggior parte dei casi sono notai e avvocati a mettersi in contatto con la società perché non sanno a chi consegnare il patrimonio lasciato dal defunto. In Italia ad esempio ci sono dieci anni di tempo per trovare un legittimo erede, arrivando fino al sesto grado di parentela. Il parente più prossimo ottiene il patrimonio. Trascorsi dieci anni, i beni finiscono allo Stato. Trovare eredi inconsapevoli non è facile. I genealogisti setacciano ogni possibile fonte ufficiale: oltre all'accesso agli archivi pubblici, anagrafi, parrocchie, elenchi di leva, registri portuali di imbarco, cimiteri, la società può contare su un archivio privato di 900 milioni di dati

4

Attenzione alle società truffaldine. Spesso il presunto erede riceve una telefonata che promette cifre da sogno a patto che versi un «piccolo anticipo». Di solito la cifra richiesta non è proibitiva, circa mille euro, proprio per non scoraggiare la vittima della truffa. Chi ci casca, ingolosito da un'eredità corposa, cede e versa il denaro per poi ritrovarsi con un pugno di mosche. Le società serie, invece, non chiedono mai anticipi e appena si mettono in contatto con gli eredi consigliano di farsi affiancare da un professionista, un avvocato, un notaio o un commercialista di fiducia

5

Non sempre la ricerca riguarda l'eredità. Il procuratore di Cristian Rodriguez, uruguayano che gioca nel Porto, ha chiesto alla società di trovare antenati italiani del giocatore per poter diventare «comunitario». La ricerca è andata a buon fine: hanno accertato che il suo trisavolo Carlo Antonio Barotto partì da Lusernetta in Piemonte nel lontano 1838 e fu registrato come «Barrotti». Ora il calciatore è comunitario

Arrivano le agenzie specializzate nella ricerca di persone che, senza saperlo, hanno diritto al patrimonio lasciato da un parente lontano Dall'Argentina alla Francia ecco le storie di chi con quei soldi ha cambiato vita

quando la Coutot Roehrig arriva a comporre il numero di telefono, allora vuol dire che è fatta, che il passato ha ripreso forma e con lui le persone che ne hanno fatto parte; uscite dalle pagine ingiallite degli archivi, dagli uffici anagrafe, dai registri portuali di imbarco. L'ultimo atto di una lunga, a volte lunghissima ricerca di eredi inconsapevoli è racchiuso in quella telefonata. Come è successo a Jorge, 101 anni, colombiano. L'erede più vecchio. Una chiamata dall'Italia che quel giorno gli ha cambiato la vita. Con il suo italiano arrugginito era riuscito a capire e a ricordarsi ancora di quella famiglia italiana: i suoi genitori erano partiti giovanissimi per tentare la sorte in Colombia, sognavano di tornare ma non ci sono mai riusciti. Con l'Italia la partita sembrava chiusa per sempre, e invece ecco l'eredità che non ti aspetti più, che salda le origini con il

passato. Il lavoro è appunto andare a ritroso. Cercare eredi che non sapevano neppure di esserlo, che hanno perso i contatti con i parenti. In mezzo ci sono anni di storia, persecuzioni, figli non riconosciuti. Sempre più spesso si ha a che fare con famiglie che si separano. L'80 per cento degli eredi che si trovano sono anziani e parenti alla lontana. Ma ci sono casi in cui si vanno ad aprire vecchie ferite. Come il caso di un uomo, morto un paio di anni fa. In Toscana aveva lasciato un casale e 500mila euro. Apparentemente solo e senza eredi. Sono state rintracciate le due figlie ormai grandi in Australia. Se ne erano andate da piccole con la mamma e col padre non avevano più avuto rapporti. A queste donne è stato ridato quello che spettava loro di diritto.

GLI EMIGRANTI

Si sa dove si parte ma mai dove si va a finire. Vengono seguite le evoluzioni della famiglia, ritrovati cugini o pronipoti in Argentina, in Australia, negli Stati Uniti, moltissimi in Sud America ovviamente, terra di grande emigrazione europea. Fino al sesto grado di parentela. Per arrivare ai parenti di una coppia deceduta a Montecarlo ad esempio sono risaliti fino al quinto grado. Lei una cantante lirica di Genova, il marito un direttore d'orchestra, una vita piena ma senza figli, con un matrimonio registrato in Danimarca. Un'eredità da un milione e mezzo di euro e tantissime monete da tutto il mondo. Dopo anni di ricerche sono stati trovati 5 eredi, uno in Ungheria, uno in Francia, tre negli Stati Uniti. «Abbiamo fatto una media e ogni nostra pratica garantisce circa 20mila euro a parente.

Ma ci sono le eredità a cinque stelle. A Bolzano una anziana signora ha lasciato 8 milioni di euro e nessun testamento. Siamo entrati in gioco noi e abbiamo ritrovato gli eredi in Austria. Felicissimi ovviamente. Ma il caso più bello e più gratificante ci è capitato pochi mesi fa: una donna emigrata a Torino negli anni '30 ha lasciato una fortuna di 6 milioni di euro. Era fuggita dalla Slovenia. Abbiamo ritrovato là i nipoti in una situazione di grande povertà. Facile immaginare la gioia di tutti». Meglio del primo premio della lotteria. Poi ci sono le storie che basta spostarsi di una città per trovare il tesoro. Come è successo a questo nostro cliente ultratantenne di Livorno. Unico erede di un patrimonio lasciato a Pisa di due milioni di euro. A abitava in una casa popolare con le figlie e abbiamo deciso di prepararlo gradualmente alla notizia. Una cifra così alta che abbiamo preferito comunicargliela in lire. Se lo è fatto ripetere diverse volte prima di scoppiare a piangere». Tante storie, tutte diverse, un bisnipote che mai aveva sentito parlare dello zio, si è ritrovato con 350mila euro in tasca. Una signora genovese che lascia tutto ad un'amica, ma è talmente ricca che dimentica una parte del patrimonio fuori dal testamento. Non esattamente una piccola parte: ci sono 600mila euro da spartire a patto che si trovino legittimi eredi. Se ne trovano otto, tutti disseminati in Francia.

C'È CHI DICE NO

A volte anche somme piccole sono un tesoro, come è successo alla pensionata torinese, diecimila euro del tutto inaspettati, una manna dal cielo. Non sempre però le notizie vengono accolte bene. Ci sono ferite aperte che magari non si sono mai cicatrizzate, rapporti difficili che lasciano una rabbia indelebile. E l'eredità viene rifiutata. Come ha fatto una signora che aveva ereditato dalla zia una somma di 400mila euro. Lei era l'unica legittima erede, se non avesse accettato quel denaro, sarebbe finito allo Stato. Non ha battuto ciglio. Di quella vecchia zia non ne voleva sapere. Non avevano avuto un bel rapporto, e lei per principio non intendeva prendere i suoi soldi. Tenace e determinata ha detto no. Oggi le pratiche aperte in Italia sono 450 e nessuno può sapere dove porteranno le ricerche. Meglio lasciare libero il telefono.

6

i milioni di euro ricevuti in eredità, una delle cifre più elevate. Li ha lasciati una donna che dalla Slovenia si era trasferita a Torino. I suoi eredi, quando sono stati rintracciati, vivevano quasi in povertà

Da domenica 24 gennaio per due cinque o sette notti

Il piacere di passare un lungo weekend o una settimana intera tutti insieme, lettori e giornalisti del Giornale, nel più totale relax di un ambiente familiare, ma elegante, di un grande albergo: il Mioni Pezzato di Abano Terme. Una settimana all'insegna della libertà: si potrà godere delle cinque piscine termali, degli effetti terapeutici della fangoterapia convenzionata direttamente in albergo e del moderno centro benessere; effettuare

magnifici campi dei dintorni. Tutti i pomeriggi e le sere sono inoltre previsti conferenze, incontri e dibattiti su vari temi. Inoltre, novità di quest'anno il Giornale intervisterà solo per voi politici ed intellettuali del calibro di Magdi Allam, Renato Brunetta, Paolo Del Debbio, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Daniela Santanchè, Giovanni Toti, Luca Zaia ecc. Diverse le possibilità di ospitalità sempre in pensione completa, con cena di gala, cocktail di benvenuto, kit